



LOTTA PER I DIRITTI

L'AGENDA ROSSA

Luigi De Magistris
EUROPARLAMENTARE IDV

Una delle balle del governo - amplificata dalla propaganda di regime - è quella che i tagli della spesa pubblica (università, scuola, ricerca, giustizia, sicurezza, cultura, arte) sono imposti dall'Unione europea e che i diritti dei lavoratori si devono comprimere per essere competitivi nell'economia mondiale. Il governo non ha tagliato la spesa pubblica, ma solo quella per la crescita democratica. Non c'è stato il taglio dove sprechi e cricche dominano: corsi di formazione professionale fantasma, spese militari, emergenze confezionate, protezione civile connection. L'Unione europea stabilisce parametri per il debito pubblico, non impone certo tagli alla crescita di uno Stato. Necessaria è la lotta all'evasione fiscale e la tassazione delle rendite finanziarie. Non è vero che per essere competitivi sul mercato internazionale si devono comprimere i diritti e optare per il liberismo senza regole. Il governo vuole cancellare il lavoro come diritto, eliminare l'utilità sociale come limite per la libera impresa,

pratica la soppressione del diritto di sciopero e della libera manifestazione del pensiero nelle fabbriche, sopprime la sicurezza nei luoghi di lavoro e attenta alla dignità dei lavoratori. Non vi può essere ripresa economica e non esiste democrazia senza la tutela dei diritti del lavoratore. Non vi può essere sviluppo e superamento della crisi senza il coinvolgimento degli operai nella politica industriale. Devono partecipare alla gestione delle fabbriche, imprenditori e operai, insieme, protagonisti del superamento della stagnazione. L'Italia vive un momento di depressione sociale, economica, culturale e politica. Urge una nuova stagione di lotta, per i diritti. Il popolo in movimento, per una sana e pacifica ribellione sociale a un sistema che consolida la borghesia mafiosa. La Politica che ha realizzato la democrazia deve

ritornare nelle scuole e soprattutto nelle università; nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, operai e impiegati uniti nella lotta per i diritti e per la dignità. A chi sta attuando il regime autoritario, rafforzando le disuguaglianze e mortificando i lavoratori, si deve opporre un'azione politica e democratica che contrasti derivate neo-liberiste e sovversive dell'ordine costituzionale. La strategia della tensione di settori deviati delle istituzioni che si sono impadroniti di pezzi di Stato deve essere contrastata con la mobilitazione politica e sociale. Un'onda di lotta di passione deve portare uguaglianza e solidarietà in grado di spazzar via il puzzo del compromesso morale che tarpa le ali della democrazia. Si intravede l'inizio di una stagione di lotta in difesa della Costituzione che unisce lavoratori e intellettuali, contadini e operai, studenti e servitori dello Stato. La borghesia batte un colpo contrastando quella mafiosa che governa. I giorni di lotta per la scuola pubblica, per l'università di tutti, per la dignità degli operai sono linfa per una democrazia addomesticata. ♦

YourVirus Contest

